

Comitato politico nazionale di Rifondazione comunista (Roma, 17 e 18 settembre 2005)

Gli ordini del giorno

Primarie

Il Comitato Politico nazionale chiama tutti i gruppi dirigenti, i militanti, gli iscritti ad un impegno straordinario di iniziativa politica del partito, di apertura all'esterno delle proprie sedi e delle proprie strutture, di costruzione di relazioni con le realtà

associative dei territori, i movimenti, le situazioni di lotta affinché la candidatura di Fausto Bertinotti alle primarie dell'Unione del 16 ottobre raccolga il massimo dei consensi. La manifestazione nazionale al

Palalottomatica di Roma del 24 settembre rappresenta una tappa fondamentale di questa iniziativa. Alla sua riuscita tutte le strutture del partito sono impegnate a contribuire con il massimo sforzo.

La Presidenza

Basi militari

Il Prc esprime sdegno e viva opposizione per il fatto che - a 60 anni dalla tragedia di Hiroshima e Nagasaki - le istituzioni, il governo e le autorità militari del nostro Paese intendano assecondare i progetti Usa tesi al rafforzamento delle strutture logistiche del sistema di guerra presenti nel nostro Paese, come emblematicamente testimoniano le ipotesi di raddoppio e consolidamento operativo della base di appoggio per sommergibili e navi a propulsione nucleare nell'isola sarda di La Maddalena e di realizzazione di un secondo insediamento militare a Camp Darby. In ragione di ciò, il Prc pone come questione politica dirimente la ridiscussione della presenza

di poligoni, porti nucleari e basi operative del sistema militare Nato e Usa in Italia. Nel contempo, in sintonia con le mobilitazioni da tempo in atto nei territori interessati e con le iniziative istituzionali già in corso (in particolare in Sardegna e Puglia), il partito si impegna per una netta opposizione contro i progetti di estensione e ampliamento delle basi Usa e Nato, chiedendo altresì con forza l'attivazione di tavoli di trattativa per desecretare e ridiscutere gli accordi - mai ratificati dal Parlamento - con cui la gran parte delle suddette basi è stata istituita. Il Prc inoltre propone che, attraverso i suoi parlamentari e consiglieri regionali, sia convocata una Conferenza internazionale

per la denuclearizzazione del Mediterraneo, invertendo la tendenza alla crescente concentrazione di armamenti nucleari in flagrante violazione del Trattato di non proliferazione nucleare del 1970 e del parere della Corte internazionale di giustizia del 1996. Il Prc partecipa e sostiene la Conferenza Internazionale che si terrà a L'Avana (Cuba) i primi di novembre, che avrà l'obiettivo di consolidare una rete mondiale contro le basi militari.

Gennaro Migliore, Alfio Nicotra, Vello Ortu, Gianni Fresu, Vittorio Macri, Francesco Maringò, Bruno Steri, Luigi Cogodi, Pierina Chessa, Michele Piras, Vincenzo Pillai, Maria Franca Atene

Legge proporzionale

Il Cpn impegna i gruppi parlamentari a respingere con determinazione le riforme truffaldine della legge elettorale così come presentate dalla maggioranza parlamentare. Impegna altresì il partito e gli stessi gruppi parlamentari a rilanciare un progetto di riforma elettorale di tipo proporzionale già in questa legislatura.

Gigi Malabarba, Claudio Grassi, Marco Ferrando, Claudio Bellotti

Respinto con 116 No e 66 Si

Le dichiarazioni di voto

di Franco Giordano sull'odg sulla legge elettorale

Abbiamo già espresso la nostra contrarietà alla discussione, ora al termine della legislatura, di una nuova legge elettorale. Il nostro è un vincolo di natura sociale. Non riguarda, cioè, il tema della lealtà dentro l'Unione ma, al contrario, il rapporto con un'opposizione sociale che è cresciuta e che ha già espresso un giudizio netto sul governo Berlusconi. Affrontare oggi la questione della legge elettorale, di qualunque natura essa risulti essere, significa venire incontro a un tentativo disperato di Berlusconi e della sua coalizione di ridurre i danni e aggirare un giudizio di massa negativo già consolidato. Per dirla con Gramsci, non saremmo in connessione sentimentale con il nostro popolo. Noi intendiamo riproporre, nella prossima legislatura, con grande forza il proporzionale assieme alla legge sulla rappresentanza sindacale e forme di sostegno a tutte le espressioni della democrazia diretta evitando, così, ogni inquinamento con interessi privati. Infine, vorrei dire che l'ordine del giorno delle minoranze, oltre che essere non condivisibile politicamente, sarebbe disastroso da un punto di vista della tattica parlamentare perché attirerebbe su di noi il massimo possibile di critiche in negativo dentro il nostro popolo e con i movimenti come si trattasse di un'apertura di credito nel rapporto con le destre, senza ottenere un benché minimo risultato.

di Claudio Grassi sull'odg sulle primarie

Abbiamo scritto nell'ordine del giorno presentato come mozione Essere Comunisti e detto nel corso degli interventi svolti in questo Comitato politico nazionale, la nostra critica allo strumento primarie. Riteniamo che siano un ulteriore tassello di quella politica che puntando alla personalizzazione, al presidenzialismo e al maggioritarismo, tende ad escludere la vera partecipazione. Riteniamo anche che una decisione così importante - partecipare alle primarie attraverso la candidatura del segretario - si sarebbe dovuta discutere e assumere nel partito e nei suoi organismi dirigenti. Ci siamo trovati di fronte, ancora una volta, al fatto compiuto. Detto ciò, proprio perché il dispositivo che viene proposto non contiene alcun giudizio di valore sulle primarie, ma si limita a chiedere un impegno di tutto il partito per ottenere il miglior risultato possibile, lo votiamo senza riserve. Non fa parte del nostro modo di praticare il dissenso nel partito non lavorare lealmente per sostenere le decisioni che assume. Quindi, anche su questo obiettivo, portare al nostro candidato Bertinotti il maggior numero di voti possibile, non mancherà l'impegno dei compagni/e che al congresso hanno sostenuto la mozione Essere Comunisti. Parallelemente a questo, cercheremo anche di fare emergere la discussione sul programma, poiché continuiamo a ritenere che quella sia una partita decisiva, ancora tutta da giocare all'interno dell'Unione e il cui esito non è affatto scontato.

di Salvatore Cannavò e Marco Ferrando di non partecipazione al voto sull'odg primarie

Non partecipiamo al voto sul dispositivo qui proposto. Prendiamo atto naturalmente delle decisioni assunte a maggioranza dal Cpn, verso le quali vale la tradizionale lealtà di partito. Rileviamo però due elementi: 1) Il deficit di democrazia che sta a monte del percorso decisionale che ha accompagnato la scelta delle primarie, a partire dal mancato coinvolgimento degli organismi dirigenti e che ha concorso a rafforzare uno stato di disagio e disorientamento nel partito. 2) Le profonde divergenze di merito sulla prospettiva che le primarie prefigurano e consolidano, già espresse dalle diverse mozioni da noi presentate.

di Giusto Catania sull'odg sulle primarie

Ritengo di una gravità inaudita la scelta dei compagni Cannavò e Ferrando di non votare il dispositivo che impegna tutto il partito al sostegno del segretario Fausto Bertinotti alle prossime elezioni primarie. Evidentemente l'appartenenza ad una mozione congressuale è prevaricante rispetto al senso di appartenenza al Partito nel suo complesso, tale scelta legittima atteggiamenti inaccettabili nei territori. Nell'esprimere il mio voto positivo al suddetto ordine del giorno, invito Cannavò e Ferrando a rivedere la loro gravissima decisione.

Giovanni Pesce senatore a vita

Il Comitato Politico della Federazione di Trento del Partito della Rifondazione Comunista intende esprimere il proprio convinto appoggio alla proposta, fatta sulle colonne del nostro quotidiano "Liberazione", relativa al lancio di una vasta campagna di respiro nazionale ed unitario per la nomina del nostro compagno Giovanni Pesce a senatore a vita, nomina che rappresenta al tempo stesso un atto dovuto di gratitudine del Paese nei confronti di un protagonista della costruzione di un'Italia democratica e un gesto politico di orgogliosa riaffermazione dei principi e dei valori per i quali il compagno Pesce ha combattuto per tutta la sua vita.

Il comandante Visone ha infatti dato un contributo coraggioso e determinato alla lotta per la costruzione della democrazia e per l'affermazione dei diritti del lavoro in Italia e in Europa e pertanto la sua vicenda esistenziale rappresenta una pagina gloriosa nella storia democratica del nostro Paese e del movimento operaio e comunista.

Una storia che in questi anni è stata più volte trascinata sul banco degli imputati da parte dei settori più retrivi delle classi dirigenti (spesso con la complicità di una sinistra incapace di non essere subalterna alla doxa dominante) che hanno da sempre subito, ostacolato e combattuto i valori emersi dalla Resistenza antifascista

e dalle lotte dei lavoratori e delle lavoratrici e che oggi cercano, dato che la forza delle armi glielo permette, di prendersi una miserabile rivincita su quel gigantesco moto di emancipazione e liberazione di cui i comunisti come il nostro Giovanni Pesce e la classe operaia sono stati l'elemento centrale.

Il Comitato Politico della Federazione del Prc di Trento chiede pertanto che il Partito si impegni a tutti i livelli per il lancio di una forte ed estesa iniziativa politica capace di coinvolgere le forze democratiche e i cittadini antifascisti per la nomina del comandante Visone a senatore a vita della Repubblica nata dalla Resistenza.

Cpf del Prc di Trento

Manifestazione contro la Bolkestein

Il Cpn, riunito il 17-18 settembre considerato che da mesi è in atto una mobilitazione europea contro la direttiva Bolkestein, che mira alla privatizzazione e liberalizzazione dei servizi pubblici e alla distruzione dei diritti del lavoro con l'introduzione della clausola del "paese d'origine"; si è diffuso, dopo la manifestazione di Bruxelles del 19 marzo e le riuscite iniziative promosse dal Gue, un atteggiamento di una quasi vittoria per il ritiro della direttiva, mentre lo scontro a livello politico e parlamentare è ancora in atto e che Blair e Barroso sono determinati a farla approvare; il 12 settembre a Bruxelles, su iniziativa del

Gue, si è tenuta un'assemblea in cui si è confermata la scadenza di mobilitazione europea per il 15 ottobre e per ulteriori iniziative per contrastare la sua approvazione; in Italia l'ampio comitato organizzatore per il ritiro della Bolkestein, che comprende associazioni, forze politiche e sindacali, ha indetto un corteo nazionale a Roma il 15 ottobre, con inizio alle 14 in Piazza della Repubblica; Provincia e Comune di Roma con la Regione Lazio ha convocato un'assemblea, nella mattina del 15, di consiglieri e parlamentari italiani ed europei, che si battono per il ritiro della direttiva. Impegna tutte le

organizzazioni del partito a uno sforzo straordinario, dato che in quei giorni Rifondazione comunista è massicciamente coinvolta nelle primarie, per essere presenti a Roma costituendo la battaglia contro la Bolkestein parte integrante della mobilitazione per il successo della candidatura di Bertinotti.

Franco Russo, Roberto Musacchio, Patrizia Sentinelli



Solidarietà alla compagna Adriana Spera

Il Comitato Politico Nazionale del Prc esprime la solidarietà del partito alla compagna Adriana Spera, vittima di un inaccettabile tentativo di intimidazione da parte di un'azienda di "servizi di sicurezza". La compagna Adriana Spera, nella sua funzione di Consigliera al Comune di Roma, ha presentato un'interrogazione urgente al Sindaco Veltroni per conoscere i motivi in base ai quali la "sicurezza antiterrorismo" delle metropolitane romane sia stata affidata ad un'azienda privata israeliana - la Logans's Ltd, con sede legale nel noto paradiso fiscale delle Grenadines - composta da ex militari e personale delle forze speciali israeliani, azienda già denunciata nell'aprile 2004 per le sue attività in Italia da un'interrogazione parlamentare dei compagni Gianni, Mascia, Deiana e Russo Spena. Già nella loro

interrogazione, i compagni chiedevano al Ministro Pisanu "cosa il Ministro intenda fare per tutelare la sicurezza dei nostri cittadini e garantire le condizioni di legalità del nostro paese, in vista dell'ingresso nel nostro territorio di persone - definiti istruttori - che hanno condotto in Medio Oriente e nel mondo azioni belliche e che intendano trasmettere le conoscenze e l'esercizio di tali pratiche a cittadini italiani e a non meglio precisati clienti". Nello stesso spirito, la compagna Adriana Spera ha chiesto al Comune di Roma di informare il Consiglio e i cittadini se sia vero, e in questo caso quali ne siano state le motivazioni, che è stata affidata a siffatta azienda la sicurezza di centinaia di migliaia di cittadini, nonché i costi per la collettività di una simile operazione. A causa della sua iniziativa, la compagna Adriana Spera è divenuta obiettivo di una

violenta campagna intimidatoria della Logan's Ltd, che ha diffuso un comunicato in cui minaccia querele contro la nostra compagna, colpevole soltanto di svolgere con coscienza e scrupolo il mandato affidatole dai cittadini. Il Cpn, rinnovando la solidarietà alla compagna Adriana Spera, impegna le istanze del partito a sostenere la sua iniziativa ed a fare chiarezza sul ruolo dell'azienda Logan's Ltd, respingendo ogni tentativo di intimidazione.

Letizia Mancusi, Nando Simeone, Bruno Steri, Walter De Cesaris, Bianca Bracci Torsi, Chicca Perugia



Mobilitazione per la casa

Il Comitato Politico Nazionale impegna il partito a una forte mobilitazione per la riuscita della manifestazione nazionale per il diritto alla casa che si svolgerà il 29 ottobre a Roma, promossa da un appello a cui hanno aderito i movimenti di lotta per il diritto alla casa, le reti cittadine contro gli sfratti, l'Unione Inquilini, molti rappresentanti di enti locali, parlamentari e amministratori locali, associazioni del volontariato cattolico e laico, associazioni dei migranti e altri comitati e singole personalità. Riteniamo condivisibile la piattaforma che questa mobilitazione ha assunto e che si basa su punti qualificanti e che delineano una nuova politica sociale

per il diritto all'abitare: - un intervento legislativo per eliminare la libera contrattazione dei canoni e rideterminare una calmierazione degli affitti attraverso una regolazione pubblica; - l'adozione di un grande piano di incremento degli alloggi a canone sociale e convenzionato e il finanziamento pubblico della politica sociale della casa; - adozione della campagna "sfratti zero" come riferimento per le politiche pubbliche di intervento al fine di garantire il passaggio da casa a casa anche con misure straordinarie come la requisizione degli alloggi sfitti e il blocco degli sfratti; - una nuova politica fiscale sulla casa che colpisca la

rendita speculativa, i canoni neri, gli alloggi tenuti sfitti e riequilibrare il carico fiscale a favore di chi vive in affitto o nell'unica casa di proprietà. La riuscita di questa manifestazione, dentro il quadro di una ripresa autunnale delle lotte sociali contro la finanziaria del governo delle destre, è parte fondamentale della costruzione di una alternativa programmatica al governo. Il partito, le sue rappresentanze istituzionali sono impegnate a sottoscrivere l'appello della manifestazione, a favorirne l'estensione delle forze coinvolte, preparare questo appuntamento con attivi e iniziative locali. **Erminia Emprin, Vincenzo Simoni, Walter De Cesaris**

Comitati per il No alla controriforma costituzionale

Il Cpn, riunito il 17-18 settembre, considerato che: la revisione della Seconda parte della Costituzione è fatta oggetto di mercanteggiamento e di scambio politico tra i partiti del centrodestra per interessi di potere, e che tutto ciò causa un'ulteriore delegittimazione del ruolo della Carta costituzionale nella vita democratica; se lo scambio legge elettorale-approvazione della controriforma sarà realizzato, ciò significherebbe la distruzione di fondamentali istituti che presidiano la democrazia e il

sistema delle garanzie - come il ruolo del presidente della Repubblica, della Corte Costituzionale, del Csm - lo stravolgimento del rapporto parlamento-governo con la istituzione del premierato assoluto espressione di un nuovo cesarismo, e con la cd devolution si produrrà la lacerazione del tessuto repubblicano di solidarietà tra le diverse regioni del paese; impegna: i parlamentari e i consiglieri regionali ad attivarsi per chiedere il referendum per abrogare la legge del centrodestra di revisione

della seconda parte della Costituzione; tutte le organizzazioni del partito a costruire, nella forma più ampia e unitaria i Comitati del No nel referendum oppositivo della controriforma, collegandoli a livello nazionale al Comitato Salviamo la Costituzione presieduto da Oscar Luigi Scalfaro; invita a promuovere, anche attraverso le istituzioni locali, incontri per informare e attivare tutti/e/i/ci/citadini/e.

Franco Russo, Graziella Mascia, Imma Barbarossa

Altri materiali relativi al Comitato Politico Nazionale di Rifondazione saranno pubblicati domani

Assemblea di Firenze per una Carta dei principi dell'altra Europa

Il Comitato Politico Nazionale, riunito il 17-18 settembre, considerato che: la vittoria del No al Trattato costituzionale europeo in Francia e Olanda ha messo in crisi, questa volta con un voto popolare e non per contrasti di potere tra i governi, la costruzione dall'alto dell'Unione e aperto al via a una più avanzata lotta per ricondurre il potere costituente nelle mani dei popoli e dei suoi rappresentanti; fin dal Forum sociale di Firenze del 2002 i movimenti sociali sono impegnati nella costruzione di uno spazio pubblico europeo alternativo alle istituzioni a-democratiche dell'Unione;

che in questi anni si è tenuta una rete continentale di organizzazioni sociali, sindacali e politiche per costruire un'altra Europa, democratica, pacifista, femminista, ecologista, solidale, come recita il documento varato a Parigi il 25 giugno nell'assemblea indetta dai collettivi francesi; a Parigi si è deciso, su proposta italiana, di organizzare un'assemblea europea a Firenze, il 12-13 novembre, per definire una Carta di principi dell'altra Europa al fine di contribuire al processo di costruzione di un'alternativa al liberismo e al potere oligarchico dei governi delle imprese e della tecnocrazia per ridare potere

decisionale ai popoli, a cominciare dalle fondamentali questioni costituzionali; impegna le organizzazioni del partito a partecipare all'assemblea di Firenze, che svolgendosi per sessioni tematiche, richiede una presenza attiva per incidere sugli orientamenti e la scrittura dei documenti che saranno definitivamente approvati in un'assemblea durante l'Fse di Atene; a rafforzare l'impegno, in questo senso, di tutta la Sinistra Europea che, nel corso di questi mesi, ha dispiegato una battaglia unitaria contro il trattato.

Franco Russo, Gennaro Migliore, Roberto Musacchio

Immigrazione e democrazia

Il Comitato Politico Nazionale di Rifondazione Comunista riunito il 17 e 18 settembre, invita tutte le compagne e i compagni, anche in relazione alle prossime scadenze politiche e di movimento, a sviluppare la massima iniziativa sul terreno dell'affermazione dei diritti delle donne e degli uomini migranti. Le vicende degli ultimi mesi con l'approvazione del pacchetto Pisanu e la proposizione dell'equazione fra immigrazione clandestina e terrorismo, i rastrellamenti che si sono verificati durante l'estate nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni dei migranti, le gravissime dichiarazioni del Presidente del Senato, hanno ulteriormente peggiorato la drammatica condizione di migliaia di uomini e donne, già sottoposte dopo l'approvazione del regolamento attuativo della Bossi Fini ad un violento processo di clandestinizzazione di massa. L'immigrazione è sempre più un banco di prova della tenuta democratica delle nostre società. Terreno di sperimentazione di uno stato di eccezione che è massima espressione delle risposte autoritarie e repressive alla crisi del neoliberalismo, dentro la logica della guerra

preventiva e la barbarie dello "scontro di civiltà". Il Forum di Bari ha rappresentato un momento di grande rilevanza riuscendo ad investire i massimi livelli istituzionali dell'obiettivo della chiusura del Cpt e della fine della stagione del diritto speciale dei migranti, che ha in questi anni minato i fondamenti del diritto e della democrazia. Importanti appuntamenti e iniziative di diverse realtà sociali, associative e di movimento hanno segnato l'estate. C'è lo spazio per conquistare l'apertura di una stagione nuova sulle politiche migratorie, alternativa alle logiche proibizioniste e repressive che segnano il quadro legislativo italiano ed europeo, superando le coazioni a ripetere che ancora attraversano settori rilevanti dell'Unione. Una stagione nuova che dipenderà anche dall'iniziativa che riusciremo a sviluppare. In questo quadro il CPN invita tutti i militanti ad attivarsi per garantire la massima partecipazione dei migranti alle primarie, costruendo iniziative e momenti di dibattito. Dedicando anche particolare attenzione alla definizione ultima degli aspetti regolamentari (liste, seggi ecc.). Nel caso dei migranti il voto del 16 ottobre assume un valore che va oltre lo

stesso appuntamento delle primarie, diventa strumento di prefigurazione della conquista di diritti, imprescindibili per costruire il nuovo movimento operaio e una alternativa di società. In relazione agli appuntamenti di mobilitazione del 22 ottobre a Gradisca di Isonzo e Bari contro l'apertura di due nuovi CPT, all'assemblea del 9 ottobre a Roma preparatoria della mobilitazione nazionale di inizio dicembre contro la Bossi Fini e per un'alternativa sulle politiche migratorie, riteniamo assolutamente necessari percorsi di partecipazione e massimo coinvolgimento, dei migranti e delle diverse realtà e soggettività. Percorsi che rifuggano ogni tentazione di chiusura e autoreferenzialità. Con l'obiettivo della connessione dei tanti soggetti che si battono per l'affermazione di diritti civili, sociali e politici, delle realtà sociali e sindacali che costruiscono comuni vertenze contro la precarietà del lavoro e della vita, delle esperienze istituzionali partecipative, del vasto mondo dell'associazionismo antirazzista e democratico. **Roberta Fantozzi, Imma Barbarossa**